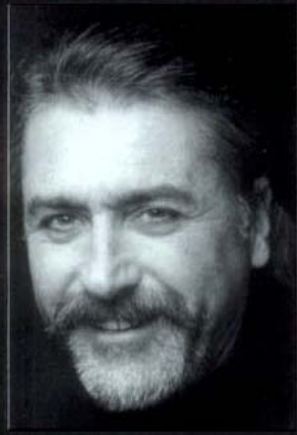


"Salento Cinematografia" è ... *Andrea Coppola*



Caro Andrea, innanzitutto ti ringrazio per la disponibilità e passo subito a farti qualche domanda. Bene, presentati ai lettori di VS e parlaci della tua formazione e del tuo ruolo nelle lavorazioni dei films girati nel ns. Salento. La mia formazione è articolata, parte da esperienze di fotografo/fotoreporter, negli anni 70' a Londra. Seguendo molto il jazz, i gruppi rock, le nuove tendenze, prima fra tutte il Punk Rock, che ho visto nascere e crescere e svilupparsi proprio sotto i miei occhi (75'/76'). E questo sarebbe un lungo capitolo, voglio solo aggiungere che storicamente i primi veri punk erano ragazzini spesso usciti dai riformatori o comunque non integrati nella società come altri adolescenti che si affacciano a quella età alla vita sociale. Il loro abbigliamento era fatto da vero materiale di riciclo o alternativo (Buste dell'immondizia nere per coprirsi e vere spille da balia per bucarsi le orecchie. Un anno dopo era moda dilagante riveduta e corretta e venduta nei bei negozi di King's road) il fenomeno era finito ed era nata la moda Punk ricordo con emozione i

primi Punk sembravano veramente alieni, mi sono sentito subito antico e la loro musica era comunque inascoltabile. Sempre con la fotografia ho viaggiato abbastanza per il sud America, collaborando con l'Ansa come free-lance. Lì ho avuto qualche esperienza dall'altra parte della macchina da presa, pubblicità e piccoli ruoli in produzioni Brasiliane, di poco conto direi. La formazione, propriamente detta, cioè come studio delle performing arts, avviene già dal mio primo viaggio negli Usa, a New York, segue subito dopo la bella lunga profonda esperienza di conoscenza delle p.a. a Los Angeles, nella fantastica scuola di Joanne Baron (HYPERLINK "http://www.baronbrown.com/" www.baronbrown.com/) e poi ancora grandi esperienze con il gruppo teatrale Wit (Women in Theater), questo è un gruppo molto attivo di scrittrici che tra gli altri eventi promuove un festival annuale di new plays, ho partecipato infatti, largamente alla messa in scena dei loro spettacoli, firmando anche una regia. Vivere a Los Angeles e frequentando quella scuola mi ha permesso di entrare nella swinging Los Angeles, vivere i grandi eventi ed incontrare la gente del cinema ed essere spesso gomito a gomito con le grandi star, anche molto divertente per il tempo che è durato. Credo che certe frequentazioni, iniziate già ventenne, con grandi attori ed importanti personaggi della cinematografia mondiale abbiano fatto scaturire le prime curiosità, ma sicuramente l'incontro con la leggendaria Irene Pappas (che non è propriamente un'attrice di cinema ma un'attrice nel senso più esteso del termine) mi ha aperto gli occhi ed invogliato a capire di più' su questa effimera arte, fatta di incertezze e di sfide continue.

Tu sicuramente sei, insieme a Winspear, Carmelo Bene ed a pochi altri, tra i promoter della "Salento Cinematografia", permettimi questa definizione, cosa ti spinge a fare ciò, a parte la tua salentinità? Mah, non so quanto io possa essere accunato a Winspear, e non oso neppure affiancare il mio nome a Bene, l'associazione è immeritata ma sicuramente qualche merito per aver promosso il Salento come locations sento di averlo. Sono convinto che il Salento è un bel serbatoio di talenti e certamente è una terra ancora vergine per il cinema e si presta moltissimo, per la sua luce meravigliosa, per il clima e per la tranquillità con cui un progetto cinematografico si può eseguire. Quello che io mi auguro che le produzioni cinematografiche non vengano qui solo per avere il salento come cornice, ed in un certo qual modo solo attingendo alla sua bellezza, ma che siano convinte che arrivando qui di trovare anche le risorse umane adatte e capaci. E non parlo degli attori, ma di tutti i tecnici necessari allo svolgimento dell'opera: elettricisti, truccatori, attrezzisti, insomma gli specialisti dei vari reparti che sono la parte viva di un film. Fino ad ora le produzioni mi hanno chiesto gli assistenti per i vari reparti, mi piacerebbe poter rispondere che qui nel salento siamo anche in grado di fornire dei tecnici di alta preparazione. Voglio dire con questo a chi vorrebbe far cinema, che un film non è fatto solo da attori e registi, campo difficilissimo da percorrere, ma da tante specializzazioni e professionalità. Io riesco a vivere di cinema grazie ad una mia doppia anima, creativa ed organizzativa, alternando i ruoli.

Il Salento è diventato cornice di films, telefilms, cortometraggi: come nasce l'idea di una location nel ns. Salento? Nasce dalla ricerca di luoghi alternativi, poco visti, ma anche da una certa tranquillità di esecuzione che i produttori sentono si possa trovare qui da noi, nasce dalla disponibilità mostrata più volte dalla nostra gente, dalle istituzioni, che a volte lo fanno in maniera distratta ma per lo più partecipano con entusiasmo ed entrano nella dinamica della produzione. Forse le future film commissions potranno dare una bella mano sia a chi opera sul territorio che a chi abbia voglia di investire in un progetto localmente.

C'è gente che sa fare cinema nel Salento? E' una domanda alla quale io non posso rispondere come vorrei, io in genere lavoro sempre con produzioni che vengono da fuori, ho pochi contatti con i film makers locali. Quei pochi che conosco sono in gamba e cerco sempre di coinvolgerli nei miei progetti.

"X", "Il Giudice Mastrangelo", "Elisa di Rivombrosa", sono stati ospitati dal ns. territorio ed hanno coinvolto un bel numero di addetti ai lavori, dalle figurazioni, agli attori, agli aiuto trucco, etc. ed hanno proiettato le città salentine sulle reti nazionali... è un fenomeno passeggero oppure è prevedibile una produzione stabile? Mi spiego: possiamo sognare, noi amanti dello spettacolo, una "Cinecittà" tutta Salentina? Quali sono le prospettive? Sognare è un nostro dovere! E' un momento buono per il Salento ed è un fidanzamento col cinema che va bene mi pare, appena ho finito le riprese di Elisa ho iniziato la preparazione di un film (co-prodotto con gli americani) che avrà inizio riprese a Febbraio. Non bisogna però montarsi la testa, pensando che il Salento abbia preso il volo, diciamo che è un buon momento, siamo sotto esame e ci dobbiamo riproporci sempre. Torno a ripetere il salto ci sarà quando avremo la professionalità. Ricordiamoci che l'Italia è un posto stupendo, belle spiagge, tramonti struggenti, valli e montagne di incredibile bellezza sono dappertutto. Le capacità delle persone sono il grande valore aggiunto, che ci farà diventare importanti e interessanti agli occhi dei produttori, ci vuole professionalità per diventare Cinecittà che sarebbe solo una scatola vuota senza la gente in grado di far nascere la magia del cinema. Parlati dell'ultima produzione (o penultima?) "Elisa di Rivombrosa", che ha appassionato adulti e piccoli, come mia figlia Ludovica, abbiamo appreso dalle Tv che ritorneranno in primavera per un periodo più lungo: era previsto oppure si sono innamorati della ns. terra, della ns. accoglienza calorosa e, ne sono sicura, anche dei ns. attori? Elisa tornerà per almeno tre settimane in primavera, infatti l'esperienza è stata positiva e si è deciso di riscrivere la sceneggiatura per allungare il periodo delle riprese.

Qual è il tuo vero amore? Il Teatro o il Cinema? Perché? Cinema, fortissimamente cinema, difficile dire perché, forse è il mezzo tecnico che mi piace, i movimenti della macchina da presa, le luci di scena, il sostanzialmente diverso modo narrativo. Tra un libro un'opera in teatro ed un film che trattassero la stessa storia certamente sceglierei di viverla e godermela in una sala cinematografica. Un sogno lungo un giorno di Coppola, era una storia semplicissima di due coppie che si lasciano e si ritrovano, la narrazione cinematografica fatta dal maestro Coppola. Io ho fatto diventare un favola stupenda (Quello è stato il film che fece fallire la sua casa di produzione, ma rimane un capolavoro).

Un tuo progetto ambizioso? Progetti tanti, meglio non parlarne per scaramanzia, comunque uno immediato molto salentino (teatrale) che forse vedrà luce nei prossimi mesi, se finalmente riuscirò a fermarmi un attimo e portarlo avanti.

Come ti autodefinisci? Un viaggiatore, con tutte le curiosità e le urgenze del viaggiatore, in fin dei conti quando si inizia un progetto di cinema è un iniziare da capo, prima di tutto non dare per scontato di essere accettati ed apprezzati subito dai propri compagni di viaggio, proseguire il viaggio con le sue emergenze continue. Essere capaci di stare nel gruppo di rispettare i ruoli. Si inizia un film e si sale su una nave dove il regista è il capo assoluto e tutto è volto ad aiutarlo a rendere il suo sogno reale. Dovremmo essere capaci di avere sempre lo sguardo di un bambino che scarta un regalo inaspettato.

Tra tutti i registi con i quali hai lavorato, ce ne sarà sicuramente uno che ricordi con più ammirazione. Tra tutti Michele Placido e Mel Gibson, anche con Peter Weigl (regista cecoslovacco) è stata una bella esperienza, avevo un ruolo breve ed intenso in un film per la Televisione tedesca, il ruolo era quello di Gesù. Non era facile anche perché era un ruolo muto, ma assieme è venuto fuori in maniera più che soddisfacente. Placido è un amico da più di venti anni e finalmente si aprì una possibilità nel film "un viaggio chiamato amore" e dopo aver fatto centinaia di provini in tutta Italia si ricordò dell'amico Andrea, e fatto il provino come tutti gli altri, riuscì ad avere il ruolo. Michele è un grande regista, regista di attori. Mel Gibson, è un grande, umano è una persona molto profonda, religiosissimo, molto attento al prossimo ed un eccezionale regista, per tecnica cinematografica e capacità con gli attori, è stata una esperienza molto intensa, purtroppo il mio ruolo come tanti altri in "The Passion" è stato quasi completamente cancellato nell'edizione del film, che era diventato di una lunghezza spropositata, pensate che si è girato due mesi in più del previsto. Comunque posso dire "c'ero anch'io".

Cosa ne pensi della Televisione? In tv guardo solo film e documentari, per il resto non credo che nessuno oggi possa affermare che la tv abbia qualche interesse.

E delle gemelle Lecciso? Sai, tanti attori non professionisti come me, che da anni lavorano solo per migliorarsi sperando di essere all'altezza dei professionisti, sono disorientati dal fenomeno "trash". Questo del trash, dei grandi fratelli e Co. E di tutto il resto che si vede oggi in tv, speriamo sia un momento che potremo dimenticare presto, non credo, ed è uno dei motivi per i quali guardo solo i film ed i documentari. In questo mestiere il successo non viene certamente dal talento, ma da alchimie sconosciute. Direi che è chi si conosce e non cosa si conosce che fanno la differenza tra avere successo o no! Avere successo, a mio modo di vedere, è solo essere in grado di avere una continuità di lavoro, che è già tanto.

Ti saluto caramente augurandoti un 2005 pieno di successo.

...E anche noi di vs ringraziamo andrea coppola per l'impegno e il successo che sta ottenendo tutto il territorio salentino nel campo cinematografico.